

# Comune di Sarcedo - Biblioteca Civica

## TRACCE DI COLORI – Acquerelli di Luigi Spagnolo

Luigi Spagnolo, di Velo d'Astico, acquerellista, opera nel suo paese, dove risiede in via Riello n. 39 (tel. 0445/740628).

A suo tempo sono stato così descritto: "Pittore d'istinto e di passione, della Scuola di Otello de Maria". La descrizione mi piace, aggiungo che nel corso degli anni è cresciuto in me il desiderio di portare ad altri il messaggio dei colori. Nella condivisione vorrei che il mio cammino personale fosse sentito da altri come una buona compagnia.

Ho potuto sperimentare diverse tecniche, ma nell'acquerello ho trovato risposta al mio modo di esprimere con i colori le immagini che si andavano formando dentro e che sentivo come simboli di una Bellezza che solo la Natura sa donare in modo perfetto e con la massima generosità. Innamorato del mio piccolo mondo, mi definisco e sono un pittore paesaggista, anche se altri temi mi hanno variamente sollecitato negli anni.

Non ho mai pensato alla pittura come a un hobby, non è stata per me nemmeno un lavoro. Disegnare e colorare fanno da sempre parte del mio vivere quotidiano. L'acquerello ha conquistato il maggiore spazio col passare del tempo, me ne rendevo conto ma non potevo ancora darne una spiegazione certa. Nemmeno ora posso dire molto di più. E' una tecnica che mette alla prova, che dà soddisfazione ma che, a volte, mette in crisi. L'acqua non è elemento che si lascia dominare facilmente, i colori che si mescolano sfuggono spesso al controllo, gli effetti non sono mai scontati. Forse è proprio l'incertezza degli esiti che mi attira, come succede del resto nella vita: niente mai è sicuro, tutto chiede impegno, costanza, fiducia, qualità che non si conquistano mai una volta per tutte. La mia pittura la sento dunque come compagna di vita.

A lei affido a volte la misura della mia ricerca, mentre ascolto sempre con attenzione le parole con cui Hermann Hesse, scrittore e acquarellista, rifletteva sulla sua esistenza: "Già fin d'allora i sentimenti erano quelli che dovevano restare per sempre: l'incertezza del proprio valore, un continuo oscillare fra l'autostima e lo scoraggiamento, fra un idealismo al di sopra delle cose del mondo e un naturale appetito dei sensi, e come allora, anche cento volte più tardi ho visto quei tratti della mia natura talvolta come una spregevole malattia, talaltra come segno di merito."

*Floriana Donati 2001: "Dell'acquerello gli piace soprattutto quell'effetto di istantanea, di flash emotivo che ferma l'attimo di maggiore intensità nei confronti delle cose e della natura. il colore è "arbitrario" perchè intriso di gioia, letizia dello spattacolo del mondo visibile. Non è, la sua, una visione contemplativa della natura ma vitalistica. Ma non sempre è così. C'è anche, nella pittura di Spagnolo, la contraddizione propria di chi vive con intensità ogni slancio emotivo. Soprattutto se l'emozione da ritrarre ha a che fare con le immagini della memoria e della propria storia personale.*

*Spagnolo è cresciuto col paesaggio di Velo: la luce dopo la pioggia, quella rosata del mattino e quella matura del tramonto. E soprattutto i cieli. Qui particolarmente si avverte l'evoluzione del suo lavoro. E' un cielo che prende sempre più spazio sul foglio di carta, che sfuma in trasparenze e stratificazioni leggere, che respira, un soggetto che ha vita propria. Le intuizioni pittoriche degli inizi sono le stesse che trovano sviluppo negli esiti più recenti. Certo, c'è un segno più evoluto, un maggior azzardo nel rompere gli schemi, una maggiore dimestichezza con il soggetto. Ma sempre lo stesso gesto rapido e fresco che è la cifra distintiva di Spagnolo. Il suo è un lavoro sincero che non bara, che alla furbizia di "effetti" gratificanti per l'occhi dello spettatore, preferisce la carica di "affetti" da comunicare e condividere." 1° Marzo 2018*